Il "fronte inquieto„ del Ponente

È nata una giunta forse ne cadono 3

Imperia: nuovo esecutivo presieduto da Scajola (dc) - Sanremo e Taggia "congelate" - Vallecrosia: tolto appoggio del psi

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 18 aprile.

Come nei vecchi vestiti logori di una volta, nel quadro politico amministrativo del Ponente, se si mette una toppa da una parte per coprire un buco, subito se ne aprono altri dall'altra. La «toppa», la democrazia cristiana, l'ha messa al Comune di Imperia, presentando la giunta presieduta da Alessandro Scajola. I buchi, che si sono aperti in questi giorni, sono tre: Sanremo, Vallecrosia e Taggia.

A Taggia, l'ex dc Adriano Cugge ha tolto il voto al monocolore del suo stesso partito ed il bilancio non è passato. A Sanremo, l'uomo della crisi, stavolta, è stato Roberto Lardera, anch'egli democristiano, che ha abbandonato il suo gruppo nella fase cruciale, quando cioè si doveva approvare il documento politico amministrativo per il 1977.

A Vallecrosia, infine, sono stati i socialisti a mettere l'aut aut alla dc, per chiedere una verifica. Sono questi gli ultimi episodi che testimoniano l'irrequietezza delle forze politiche, e che creano lo stato semipermanente di ingovernabilità, in provincia di Imperia, dal giugno 1975.

Il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, appare irritato: *«Sono pronto ad aprire la crisi, il problema è d'altri»*, dice riferendosi evidentemente al capogruppo consiliare e segretario della democrazia cristiana, Giovanni Parodi, che ieri sera è stato visto ad una cena «di lavoro» alla quale partecipava Fulvio Ballestra, il socialdemocratico sanremese che non ha voluto saperne, sinora, di dare una mano alla giunta Vento, nonostante il suo collega Enzo Ligato fosse invece entrato nell'esecutivo.

Parodi, infatti, deve, per forza, trovare il ventunesimo voto per Osvaldo Vento, o la giunta di Sanremo cade. Su Lardera la dc non può più contare: il consigliere ha fatto sapere che la sua posizione sarà di «indipendente» e che resterà a palazzo Bellevue soltanto per *«onorare il voto dei propri elettori»*.

A Taggia, l'eterno dissidio tra Cugge ed i vari Panizzi e Revelli è insanabile. Modificabile, invece, il quadro di Vallecrosia, nella misura in cui il psi assumerà posizioni diverse, a livello provinciale, ora che il gruppo autonomista, contrario a Luchino Belmonti, ha raggiunto il «quorum» necessario per chiedere la decadenza del segretario. Il documento contro Belmonti ha infatti ottenuto, ieri sera, le necessarie 16 firme che formano maggioranza.

Infine, Imperia. Stasera, con 21, si va al consiglio per eleggere la giunta composta dalla dc (15), dai socialisti (3), dal psdi (1) e dal liberale. Scajola sarà sindaco. Assessori socialisti Franco Rucigni e Carlo Cagno, il socialdemocratico Enzio Ranise ed il dc Franco Gorlero. Scajola, che era riuscito ad imporre, nel monocolore dimissionario, presieduto da Vassallo, ben 4 assessori della propria corrente (contro Parodi), stavolta avrà a che fare, in prima persona, con amministratori di diversa estrazione politica. Avrà inoltre contro Renato Pilade, segretario comunale della dc, che si è dimesso, tre giorni or sono, proprio in previsione della formazione della nuova maggioranza, che non condivide.

Nonostante queste difficoltà e l'assenza, per malattia, del dc Barba, stasera la giunta avrà 19 voti, sufficienti contro l'opposizione: soltanto 14 pci e 2 socialisti, Barbagallo e Sagliotto. Il consigliere missino, probabilmente, si asterrà dal votare. Non interverrà alla seduta il solito indipendente ex socialdemocratico Corrado Zanazzo, che dopo l'esperienza dello scandalo di Santo Stefano al Mare si è ritirato.

Tutto è scontato, dunque. L'ultima occasione, gli oppositori alla soluzione Scajola sindaco di Imperia, l'avevano avuta, nei giorni scorsi, con l'affare «Sycomin», la ditta che vuol costruire, in zona San Lazzaro, a Porto Maurizio, quattro «Silì» per l'esportazione del riso. Il progetto «Sycomin», contrastato dai difensori del paesaggio e dalle autorità turistiche di Imperia (il presidente dell'Azienda soggiorno, avvocato Valeriano Pittaluga ha dichiarato pubblicamente: *«Aspetto il sindaco che firmerà la licenza di costruzione ed il giorno stesso mi rivolgerò alla magistratura»*), il progetto «Sycomin», dicevamo, era stato buttato tra i piedi dei partiti convergenti come una bomba. In definitiva, però, ha avuto soltanto l'effetto di un petardo.

Lo si è visto stanotte, durante la riunione straordinaria del consiglio. La proposta di Franco Rucigni (utilizzazione dell'area di Oneglia, vicino alla Agnesi e gli stessi «sili» vuoti della Agnesi, in via temporanea, in attesa di uno sbocco concreto con la Sycomin) è stata accantonata, o meglio «congelata», ma alla lunga potrebbe essere quella vincente. I portuali, che si dice erano stati «manovrati» dal pci, affinché occupassero il Comune, hanno sgomberato. Per la Sycomin, di cui è rappresentante locale Renato Pilade, democristiano, è rimasta la promessa che l'amministrazione avvierà la pratica per la «variante» al piano regolatore, necessaria per concedere la licenza a Porto Maurizio, nell'area indicata, che però è destinata al turismo.

Cosa vuol dire? Vuol dire che la procedura sarà lunga. Che il Comune prima, la Regione poi, impiegheranno mesi e mesi per approvare oppure dire no. In somma la Sycomin, che avrebbe dovuto iniziare il lavoro a settembre, potrebbe trovarsi con le «mosche in mano». Però, su questa soluzione, che non risolve niente, si sono trovati quasi tutti d'accordo.

Omero Marraccini

Le accuse di Lardera

Manovre "segrete„ attorno al Casinò

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 aprile.

«Le mie dimissioni sono irrevocabili, a meno che il partito non presenti un documento con il quale vengono riconosciuti certi errori e certe mancanze di riguardo nei confronti di alcuni iscritti, fra i quali ci sono anch'io. So che questa ipotesi non è realizzabile, quindi da venerdì scorso mi ritengo, e devo dire mi sento, un ex democristiano».

E' il primo commento, e quanto mai amaro, del consigliere dc Roberto Lardera, dimissionario dal partito. Durante l'ultima riunione del consiglio, dopo le dimissioni, Lardera aveva riacquistato piena libertà d'azione («rimarrò al mio posto di consigliere, quale indipendente, nel rispetto di quegli elettori che mi hanno dato la loro fiducia»), *astenendosi dal votare il bilancio per cui, bocciato l'importante documento, l'amministrazione è praticamente entrata in crisi.*

«Convocheremo presto, entro un paio di settimane, il consiglio comunale, perché riesamini il bilancio di previsione — *ha detto a sua volta il sindaco Vento* —. In quali condizioni, con quali alleanze, non spetta a me dirlo. E' un problema squisitamente politico. Posso solo affermare che se il partito mi chiedesse di dimettermi, sarei pronto a farlo».

Intanto Lardera, che ha acceso la miccia di questa ennesima crisi comunale, ricorda alcuni episodi polemici all'interno del suo partito: «Non si può presentare ai consiglieri, anche a noi dc, un documento come il bilancio di previsione soltanto due ore prima che abbia inizio il consiglio comunale. Non sia o degli automi chiamati unicamente ad esprimere un voto nel modo voluto dal vertice. Sino a venerdì scorso ero vicesegretario del partito, ma non ero stato informato della lettera del prefetto, con la quale il ministero degli Interni autorizzava il comune ad allargare a cinque il numero dei commissari del Casinò. L'ho appreso in consiglio comunale dal comunista Gino Napolitano».

Lardera ha voluto esprimere considerazioni sul futuro del casinò: «La democrazia cristiana e lo stesso consiglio comunale hanno già deciso per una gestione privata della casa da gioco. Da un po' di tempo a questa parte quella decisione è oggetto di manovre sotterranee, olimpiadi dei comunisti e socialisti, anche di qualche grosso responsabile democristiano. Lo scopo è di capovolgere la situazione e votare per una gestione pubblica. Così si continuerà ad andare avanti verso la degenerazione più completa di un'attrezzatura di primaria importanza turistica com'è il casinò municipale. Da solo non sarei riuscito a impedire l'attuazione di questo disegno, incomprensibile per tutti coloro che hanno a cuore le sorti della comunità. Meglio quindi dimettersi subito».

Renato Olivieri

Bordighera: ora c'è il "gruppo laico"

Bordighera, 18 aprile.

(l. l.) Improvviso colpo di scena nella situazione politica. L'inattesa costituzione di un gruppo laico, formatosi all'interno del consiglio comunale tra i socialdemocratici ed il rappresentante del pli, ha rinsaldato la posizione della giunta di sinistra che pareva prossima al tracollo alla crisi.

Del gruppo laico fanno parte il sindaco Giorgio Laura ed i consiglieri del psdi Piero Giacone ed Aldo Lalola oltre a Olivia Tesorini, eletta, quale indipendente, nella lista liberale. A quest'ultima, secondo gli accordi intercorsi, verrebbero assegnate le deleghe per gli incarichi al personale e alla programmazione.

Oltre 3000 in marcia a Savona

Savona, 18 aprile.

(a. a.) *Strepitoso successo della V Marcia delle civiche libertà organizzata dalla «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa Cronache della Liguria», alla quale mercoledì dedicheremo ampio spazio.*

Quasi 3500 i partecipanti, una stupenda giornata primaverile, un percorso indovinato anche se un poco impegnativo nei primi chilometri, una organizzazione perfetta, posti di ristoro riforniti, nessun incidente (se si escludono le intemperanze di alcuni motocrossisti).

Non essendo la marcia competitiva, non ci sono stati né vinti né vincitori. Comunque, primo a toccare il traguardo con un tempo di poco superiore ai 40 minuti, il podista Dino Acchieri di Pietrabruna (Imperia) seguito da Ottavio Frolini della Libertas Quiliano e da Caporetto delle Fiamme Gialle di Savona.

Tra le marciatrici la prima ad arrivare è stata la signora Linda Bosco, tra le ragazze Susanna Piombo (12 anni), tra le bambine Susanna Fabri (9 anni) e tra i maschietti Ezio Prementio (9 anni). La prima coppia di sposi arrivati a giungere in piazza del Brandale è stata quella formata da Gianfranco e Patrizia Camaro. Da segnalare, inoltre, Guido Vernetti, 81 anni, che ha compiuto il percorso insieme a molti giovani, il consigliere comunale Sergio Sguerso, arrivato tra i primi, e Marco Pera, che ha camminato con in spalla la figlia di 9 mesi.

Ieri davanti al tribunale di Savona

Tre imputati, tutti assolti per la rapina a Borghetto

Insufficienza di prove - Il colpo nel maggio del 1973 all'agenzia della San Paolo - Tre banditi terrorizzano i clienti portando via 8 milioni

(Nostro servizio particolare)
Savona, 18 aprile.

Gli autori della rapina del 7 maggio di quattro anni or sono, ai danni dell'agenzia di Borghetto dell'Istituto Bancario San Paolo non hanno ancora un nome. Il tribunale di Savona, infatti, ha assolto per insufficienza di prove Filippo Passone, 33 anni, Torino, Ivo Garda, di 30, e Francesco Vicario, 31 anni, entrambi abitanti a Ivrea, arrestati dai carabinieri di Albenga e Loano poche ore dopo l'assalto alla banca, processati oggi in stato di detenzione. Ivo Garda resterà però in carcere per altri reati. Una quarta persona, di cui gli imputati hanno rivelato il nome, Pier Luigi Maccario, girovago, che li accompagnava per un regolamento di conti con Sandro Martini, un ricettatore che li aveva truffati, non è mai stato rintracciato.

Gli unici indizi di una certa consistenza a carico degli imputati, due passamontagna simili a quelli usati dai rapinatori, ritrovati sull'auto del vicario, non sono stati sufficienti a provare la loro partecipazione alla rapina. I difensori, Carlo Coniglio di Savona e Masumeci di Ivrea, sono stati abili nello smantellare gli altri.

Ivo Garda

La mattina del 7 maggio un'Alfa duemila (risulterà rubata a Finale) si ferma davanti allo sportello stagionale del San Paolo, a Borghetto. All'interno vi sono il direttore, Luciano Calò, 35 anni, abitante a Finale, cinque impiegati ed una decina di clienti. Tre banditi con il volto coperto da passamontagna, uno armato di pistola, irrompono nella banca, un quarto li attende nell'Alfa, con il motore acceso. *«Fermi tutti — intimano — è una rapina. State calmi e non vi faremo del male»*. Licia Bonfiglio, una dipendente delle poste svviene. I rapinatori non se ne curano e, arraffato il danaro, circa otto milioni, raggiungono l'auto che parte con uno stridio di gomme.

Inizia la caccia ai banditi. Verso le 11 i carabinieri vedono davanti al bar «La Piola», a Loano, due uomini che cercano di allontanarsi. I militari, mitra in pugno, li bloccano fino all'arrivo di una «gazzella» che li porta in caserma. Mezz'ora dopo, davanti al bar Haiti, sempre a Loano, altri due individui suscitano i sospetti dei carabinieri, che pensano siano gli altri rapinatori. Sono Ivo Garda e Pier Luigi Maccario. Entrambi cercano di fuggire. Il girovago si protegge la fuga sparando alcuni colpi di pistola contro un sottufficiale e riesce a dileguarsi nonostante la reazione dei militari, che rispondono al fuoco. Garda invece, dopo una breve fuga, viene arrestato.

«Eravamo venuti in Riviera — si sono giustificati gli imputati — per rintracciare il ricettatore che doveva pagarci la merce per due milioni, provento di un furto a Castellamonte. Ne avevamo perse le tracce, poi ci è stata segnalata la sua presenza a Loano. Attendavamo che rientrasse nell'albergo in cui aveva preso alloggio. Con la rapina non abbiamo nulla da spartire».

Bruno Balbo

Un peruviano a Savona

Arrestato in aula e subito condannato

Riconosciuto dalla derubata mentre assiste al processo del complice - Per entrambi 1 anno

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 aprile.

(b. b.) Un ladro è stato riconosciuto dalla vittima e arrestato mentre, nell'aula del tribunale di Savona, assisteva al processo contro il suo complice. E' il peruviano Victor Rocas che, insieme a José Augusto Forte, argentino, avrebbe derubato Rosanna Dotta, 22 anni, abitante a Quiliano in frazione Valleggia di 2 milioni e 250 mila lire, che stava versando allo sportello della Banca Commerciale di Savona.

Il processo è stato sospeso e, dopo le necessarie formalità (mandato di cattura e interrogatorio da parte del p.m. Stipo), si è concluso con la condanna di entrambi gli imputati a un anno e 4 mesi di reclusione, senza condizionale.

Stamane José Augusto Forte compare sul banco degli imputati in stato di detenzione. Era stato bloccato, il 10 febbraio scorso, da alcuni clienti della banca Commerciale e consegnato alla polizia. Aveva sottratto la somma che Rosanna Dotta, impiegata presso l'associazione notai di Savona, stava versando allo sportello. Un complice, però era riuscito a sfuggire alla cattura.

Il processo si svolge con rito direttissimo. Rosanna Dotta, mentre attende di essere chiamata a testimoniare, vede nel corridoio Victor Rocas e lo riconosce come uno dei ladri. Lo segue, lo vede entrare nella parte dell'aula riservata al pubblico e non lo perde di vista. Quando è chiamata davanti al presidente Gatti che, indicandole l'imputato, le chiede di riconoscerlo, la donna si volta verso il pubblico e indica un giovane con gli occhiali d'oro e carnagione scura che segue il processo. Lo riconoscerà anche successivamente, durante il confronto in aula.

«Chiudete le porte» intima il presidente. «Arrestatelo» fa eco il p.m. Stipo. I carabinieri eseguono e il processo viene sospeso. Quando riprende anche Victor Rocas è sul banco degli imputati. L'arringa difensiva dell'avvocato Tito Signorile ottiene di fare ridurre le pene richieste dal p.m., due anni di reclusione per entrambi.

Il congresso provinciale

Savona: «golpe» tra i giovani dc

Il gruppo Zocchi (Russo-Ruffino) ha disertato e chiesto un congresso straordinario - Il delegato "in pectore" è Accordino

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 aprile.

Il congresso provinciale ha sancito la spaccatura del Movimento giovanile della democrazia cristiana. Il gruppo facente capo al delegato uscente, Luciano Zocchi, che si ispira ai parlamentari savonesi Carlo Russo e Giancarlo Ruffino, ieri assenti, non ha partecipato ai lavori ed ha preannunciato la richiesta di convocazione di un congresso straordinario.

Scontati, quindi, i risultati della contestata assise: tutti i quindici posti del comitato direttivo sono andati alle due liste, una di dieci e l'altra di cinque nomi, che appoggiano Francesco Accordino, delegato provinciale in pectore, e che si pongono alla sinistra del partito sulla linea di Zaccagnini.

In rappresentanza della direzione nazionale del movimento erano presenti Umberto Laurenti, che ha presieduto i lavori, e Maria Maglio. Tra i dirigenti locali del partito il segretario provinciale Damiano Valle, il consigliere regionale Guido Trucco, il capo gruppo provinciale Giancarlo Garassino, il segretario zonale della dc Mario Vignola e il segretario della sezione Centro, Lino Truffelli.

Il congresso era già stato convocato da tempo dal delegato provinciale uscente (non più eleggibile per aver superato i limiti d'età) ma, il 7 marzo scorso, otto dei quindici membri del comitato rassegnavano le dimissioni non essendo stata accolta la proposta di un rinvio. Conseguentemente, Zocchi si riteneva decaduto dalla carica e disertava, ufficialmente, la sede e il congresso, al quale avrebbe dovuto svolgere la relazione introduttiva. All'organizzazione dell'assise provvedevano allora i membri del direttivo rimasti in carica, tra cui appunto Accordino.

«Noi — *dice Zocchi* — non contestiamo la validità dell'assemblea, perché i 21 delegati presenti rappresentavano il quorum minimo, come previsto dallo statuto. Ma anche se Roma ratificasse i risultati, verrebbe richiesto, a norma dell'art. 19 dello statuto, un congresso straordinario da tenersi entro il termine di 40 giorni, non è ammissibile, infatti, che si svolga un congresso con soli 21 delegati quando, tenendo conto del numero delle sezioni e degli iscritti, gli eleggibili sono 47. La richiesta verrà presentata da almeno i 3/5 dei delegati sezionali del movimento giovanile».

Che conseguenze potrà avere questa vostra posizione? «Non si tratta di un fatto personale — *risponde Zocchi* — perché ormai sono fuori, per l'età, dal movimento giovanile, ma di un problema politico estremamente importante all'interno della dc savonese perché, si renderanno necessarie alcune urgenti chiarificazioni tra singoli esponenti del partito anche in vista del congresso provinciale democristiano. Al convegno giovanile si è voluto arrivare alla rottura perché una minoranza diventasse maggioranza. I 21 delegati rappresentavano solo 250 dei circa 800 giovani iscritti».

Di diverso avviso il futuro delegato provinciale Francesco Accordino: «Tutto si è svolto in modo regolare. L'ex delegato non ha avuto neppure il coraggio di venire a tenere la relazione sull'attività svolta. C'è stato un dibattito concreto e vivace, tutti hanno stigmatizzato le posizioni assunte dal gruppo Zocchi. Il rappresentante del comitato nazionale ha potuto constatare la regolarità del congresso ed ha tenuto la relazione d'apertura, sulla quale poi si è sviluppato il dibattito. Il comitato è già stato convocato per il 26 aprile. Procederà all'elezione del delegato e dei componenti del direttivo provinciale».

Del nuovo comitato fanno parte: Claudio Dottino, Gianni Peirano, Giuseppe Ongrassia, Adriano Pera, Sandro Casagrande, Giorgio Pinna, Roberto Ranaldo, Luigi Giusto, Anton Giulio Segetto, Francesco Accordino, Maria Toso, Emanuela Rossocci, Enzo Grenno, Gian Paolo Fortunato e Giuseppe Pizzorno.

Nicolò Siri

Per la rapina dell'altro giorno (50 mila lire) a Loano

Scoperti e denunciati due giovani d'Albenga aggredirono minorenne nel sottopassaggio?

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 18 aprile.

(g. m.) Due giovani di Albenga, Carmelo Ricotta, 20 anni, via Gian Maria Oddo e Massimo Cadeddu, 19 anni, via Vecchia Morella 85, sono stati denunciati in stato di irreperibilità per rapina aggravata ai danni della studentessa milanese Gabriella Cinquetti, 20 anni, che venerdì notte, nel sottopassaggio ferroviario di via Olivette, a Loano, era stata rapinata della borsetta (contenente ventimila lire) da due giovani sconosciuti armati di coltello.

In un primo tempo i carabinieri avevano fermato un minorenne, F.S., 17 anni, abitante a Borghetto Santo Spirito. Tra gli indizi a carico dei due denunciati, che sono scomparsi dalla circolazione, il recupero della borsetta e dei documenti della Cinquetti. Il rapporto sulle indagini, svolte dal maresciallo Pantè, è stato trasmesso alla procura della Repubblica: ora il magistrato porterà avanti l'inchiesta anche in relazione ad un più grave episodio, avvenuto sempre a Loano, nella stessa zona, qualche giorno prima: l'aggressione, a scopo di rapina di due persone.

Per aver tentato di reagire finirono all'ospedale, con ferite di coltello, l'impresario edile Bruno Gambarin, 46 anni, di Tortona, e Arrigo Lomboni, 47 anni, da Cuneo; vennero derubati di portafogli e dell'orologio da polso. Gli aggressori erano tre e fuggirono lungo la spiaggia sottostante lungomare Marconi.

Tre ragazzine ritrovate a Diano

Diano Marina, 18 aprile.

(r. b.) L'avventura di tre ragazzine di 10, 13 e 14 anni, fuggite da casa per incompatibilità di carattere con i genitori, si è conclusa sabato notte a Diano Marina. Erano scappate da Milano tre giorni prima. Tutte erano uscite di casa per andare a scuola, da quel momento nessuno le aveva più viste.

A Diano Marina sono state trovate dai carabinieri mentre dormivano in un vecchio magazzino. Erano sporche, denutrite e piene di freddo. Quando hanno visto il maresciallo dei carabinieri si sono messe a piangere.

«*Da tempo* — ha detto la più grande, R. P. — *io e le mie amiche ci confidavamo il desiderio di fuggire da casa, per l'incomprensione e i rimproveri dei genitori. Volevamo andare a Roma. Abbiamo sempre pensato che nella capitale la vita sia più facile. Eravamo pronte anche ad andare a servizio. Nessuno, invece, a causa della nostra giovane età, ci ha preso in considerazione e ci ha voluto aiutare*».

CAIRO — Silvano Scaglione, 31 anni, e la moglie Maria Pia Amerio, di 30, residenti ad Asti, sono stati ricoverati all'ospedale di Cairo in seguito ad un incidente sulla provinciale Carcare-Pallare. Guariranno rispettivamente in 18 e 7 giorni.

Mentre percorreva una strada in senso vietato

Operaio della Piaggio di Finale in motorino contro auto: è grave

(Dal nostro corrispondente)
Finale L., 18 aprile.

(r. c.) Un operaio della «Piaggio», Luigi Facello, 52 anni, di Finale, via Garibaldi 28/14, è in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova. E' stato ricoverato domenica mattina, con prognosi riservata, per le gravi ferite riportate in un incidente stradale, accaduto all'incrocio tra viale Alighieri e via del Sagittario.

In sella al suo ciclomotore «Bravo», l'operaio finalese stava percorrendo in senso vietato l'ultimo tratto di viale Alighieri, prima della strozzatura in corrispondenza del ponte militare. Giunto all'incrocio con via del Sagittario non ha dato la precedenza e si è scontrato con una «Fiat 850 sport», che stava immettendosi sul ponte per dirigersi verso lo svincolo dell'Autostrada dei Fiori. Il conducente, Giovanni D'Amanzo, 74 anni, di Milano, via San Severo 2, non ha potuto fare nulla per evitare l'impatto.

Il ciclomotore è finito contro la fiancata destra della vettura, cadendo a terra il Facello ha picchiato violentemente con il capo sull'asfalto. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Trasportato immediatamente all'ospedale Ruffini San Biagio, è stato poi trasferito al San Martino con un'autolettiga della Croce Bianca, scortata da una pattuglia della polizia stradale.

Luigi Facello

In via Senarega a Sanremo
Incidente di moto grave un giovane

Sanremo, 18 aprile.

(m. r.) Aurelio Scarfietti, 24 anni, abitante a Poggio in via Castelle 2, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova per un incidente della strada. Era alla guida di una moto di grossa cilindrata in via Senarega, nei pressi dello svincolo autostradale, quando, per cause ancora da accertare, si è scontrato con una vettura che procedeva in senso inverso.

Scarfietti ha battuto con il capo sull'asfalto ed è rimasto privo di sensi. E' stato trasportato all'ospedale di Sanremo, dove ha ricevuto le prime cure, e quindi trasferito al San Martino di Genova.

FINALE LIGURE — L'assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa di consumo «Rinaldo Piaggio» è stata convocata per venerdì sera, alle ore 21, in prima convocazione, e per sabato pomeriggio, alle ore 16, in seconda. All'ordine del giorno la relazione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sul primo anno di attività.

Spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Una vita venduta.
AMERA: Il marito in collegio.
ARISTON: L'ultima dei mohicani.
ASTOR: Per un « Rapporto Rose ».
AUGUSTUS: Un borghese piccolo piccolo.
ELIOS: Pinocchio.
GIOIELLO: Emmanuelle in America.
GRATTACIELO: Mimì e White Buffalo.
LUX: Rocky.
NUOVO PALAZZO: Pinocchio.
OLIMPIA: La messa del vescovo.
ORFEO: Regina: mercante ecc.
PLAZA: Quinto potere.
RITZ: L'ultimo [illegible] di un corrispondente.
RIVOLI: E' nata una stella.
SMERALDO: L'ultima orgia del Terzo Reich.
UNIVERSALE: Due superpiedi quasi piatti.
VERDI: La lunga notte della Gestapo.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica. Il barbiere di Siviglia di G. Rossini.
TEATRO GENOVESE: Romeo e Giulietta di Shakespeare secondo Carmelo Bene.
STABILE E. DUSE: Il complice di Avvenimenti, compagnia dello Stabile.
CHIAVARI - ASTOR: Emmanuelle nera.
CANTERO: Una medaglia per il più corrotto.
NUOVO: Emmanuelle e Françoise, le sorelline.
ODEON: I compagneri della Luna.
RAPALLO - GRIFONE: Nove ospiti per un delitto.
ITALIA: Salvo D'Acquisto.
S. MARGHERITA - MIGNON: Amore e guerra.
RECCO - ANNA: Quattro mosche di velluto grigio.

SAVONA

DIANA: La messa del vescovo.
ELDORADO: Il presagio.
ARS: Lenny.
ASTOR: Due superpiedi quasi piatti.
OLIMPIA: La montea nel [illegible].
JOLLY: Ode a Billy Joe.
FILMSTUDIO: C'era una volta Hollywood.
ALASSIO - RITZ: La segretaria privata di mio padre.
ALBENGA - ASTOR: Il messia di Mosca.
AMBRA: Le grandi del vento.
CRISTALLO: Il pianeta delle scimmie.
VITTORIA (Leca): Johnny Guitar.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Sorte di un pesante.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Billy Chase.
ALTARE - VALLECHIARA: Gli ammutinati l'avventura.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il boccaccione.
CRISTALLO: Indiffilm.
CALIZZANO - SCORPIONE: Rapporto al capo della polizia.
CERIALE - ODEON: Airnas erotica.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Troppo [illegible] per vivere.
ONDINA: Il mondo dei sensi.
IDEAL: Il medico e la studentessa.
LOANO - PERLA: Cinque menti al [illegible].
LOANESE: Taxi driver.
MILLESIMO - ITALIA: Giovanni bruciata.
LUX: Matrimonio.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: La [illegible] le carte.
SPOTORNO - MIGNON: [illegible].
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible].
SASSELLO: Marinai e Zagabanan.

IMPERIA

CAVOUR: Sono la conducente.
ROSSINI: Cherrygen.
AMBRA: Il gioco di famiglia.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Una nell'altro.
CERERI: Cinque donne per l'assassino.
BORDIGHERA - OLIMPIA: Una sera [illegible] di onore.
RIVA LIGURE - CORALLO: Il cinico, l'infame, il violento.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Due superpiedi quasi piatti.
CENTRALE: Il marito in collegio.
SANREMESE: Loma sera.
ORFEO: Oh Serafina.
SUPERCINEMA: Un borghese piccolo piccolo.
LUX: Occhio per occhio.
ASTRA: Ombre gotiche.
MIGNON: La messa del vescovo.
RITZ: Il gioiello e l'ammazzare.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Orlando come sangue.

LIGURIA SPORT

Crisi generale in testa alla serie D

Il Savona è sciupone ma può ancora farcela

(Nostro servizio particolare)
Savona, 18 aprile.

Il Savona ha perso un'altra occasione, ma forse non è l'ultima: i precedenti insegnano. Omegna e Asti non stanno meglio dei biancoblù, e lo hanno dimostrato a Ivrea e Borgomanero. Tre punti in cinque partite, teoricamente, sono tanti, troppi, considerato anche lo scontro diretto a Omegna, ma può ancora succedere di tutto.

Ora si può passare alla delusione del Savona, che ha soprattutto una motivazione psicologica. Sapere in anticipo che l'Omegna aveva perso ha nuociuto ai biancoblù: col passare del tempo si sono innervositi fino a sembrare principianti. Hanno commesso, tutti, errori sul piano individuale e dell'impostazione tattica. Qualcuno vuole che si mettano più in rilievo le mancanze del centrocampo, che ha marcato poco o niente, esponendosi al contropiede avversario e rendendo assai dura la vita di chi restava indietro. Rilievo sacrosanto e anche un po' scontato, visto che per la verità il Savona ha praticato, impegno a parte, una sorta di non gioco.

A volte il fatto di non marcare — sempre deprecabile — può portare almeno ad ottenere vantaggi in avanti. Invece il centrocampo era dovunque saldamente in mano alla Novese. Elementi i cui pregi si conoscono sembravano irriconoscibili. Così ha fatto discutere molto la sostituzione di Geremia, capocannoniere, con Di Davide, ma la scelta di Agosti, che mi sento di difendere fino in fondo, è assai meno sballata di quanto possa sembrare.

A quali altre mosse avrebbe potuto ricorrere il tecnico biancoblù? Sostituire un centrocampista a caso (Pandolfi, in giornata negativa, Pupo, che si perdeva tra un avversario e l'altro, Cinquegrana, testardo come un mulo), cambiando poco o nulla? Inserendo Di Davide, Agosti voleva raggiungere un duplice obiettivo: coprire di più la difesa (non solo per paura di perdere, del resto sacrosanta in simili frangenti, ma anche per equilibrare il centrocampo) e sfruttare le fasce laterali: ma bisognava creare spazi, e quindi togliere qualcuno. Di gente che faceva confusione ce n'era fin troppa. Purtroppo i risultati sono stati ben diversi, anche perché i nervi erano saltati e quel Savona non avrebbe saputo vincere comunque.

Dei tre attaccanti, Agosti ha poi preferito rinunciare a Geremia. Altra scelta e altre discussioni, con buona pace di tutti. Ma fino a quel momento nè Grillo nè Martina avevano fatto meno di «Gerry-gol». Pensando forse alle ultime prestazioni, Agosti ha escluso il capocannoniere. Ma è anche una polemica che non ha senso, perché proprio l'allenatore biancoblù stima e apprezza Geremia più di tutti. Anche Di Davide, a pensarci, non avrebbe meritato di restare in panchina dall'inizio (e forse il centrocampo ne sarebbe uscito rafforzato), ma talvolta bisogna essere coraggiosi. Pensate a Omero Tognon: lo accusavano di essere difensivista perché aveva pareggiato due volte in casa.

Sandro Chiaramonti

Una fase di Savona-Novese: Martines tenta inutilmente l'affondo (Telefoto Ferrando).

Dopo cinque anni di milizia

Anche Ermes Chiari fuggito da Sanremo

Una nuova polemica - "Rosa" sempre più ristretta, problemi per Von Mayer - Poco convincente la vittoria di misura con l'Arona

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 18 aprile.

La Sanremese ha ottenuto i due punti che voleva superando di misura l'Arona, ma ha perso un'altra pedina. Le sue file, infatti, si stanno assottigliando sempre più: dopo la «cacciata» di Cipelli e la «fuga» di Migliorati (senza contare la cessione forzata di Gatti all'inizio del torneo e la vicenda Galbiati), è scoppiato anche il «caso Chiari».

Il giocatore — con cinque anni di milizia biancoazzurra alle spalle, uno dei pochi protagonisti superstiti della scalata alla serie D — non ne vuol più sapere di giocare in questa Sanremese. La notizia, trapelata alla vigilia dell'incontro con l'Arona, ha trovato conferma nel dopo-partita. «Sembra che Chiari voglia appendere le scarpe al chiodo — ha detto l'allenatore Von Mayer —, è un po' che non si allena con noi. Vedremo cosa fare al ritorno in sede del presidente Borra».

Ermes Chiari, seccato per il clima nel quale sarebbe venuto a trovarsi nella Sanremese di questi ultimi tempi, avrebbe più fatto sapere, chiaro e tondo, che non intende più giocare, almeno per quest'anno. E' un altro colpo basso per Von Mayer, alle prese con una «rosa» sempre più ristretta. Tra l'altro anche l'infortunio a Fontana (un brutto colpo alla spalla sinistra), probabilmente lo priverà di un altro centrocampista. E la Sanremese attuale, tutt'altro che in zona tranquilla, certe cose non se le può permettere.

Contro l'Arona l'infortunio a Fontana, nei primi minuti, aveva costretto il tecnico a lanciare in prima squadra un altro giovane, Filippi: il ragazzo, se non altro per l'impegno, ha meritato la sufficienza. Altrettanto non si può dire per la Sanremese nel complesso: opposta ad un'Arona che, in novanta minuti, ha prodotto una sola conclusione a rete vera e propria, ha fatto penare i suoi tifosi per ben 72 minuti prima di riuscire a segnare con Zanella, il sospirato gol della vittoria.

Colpa forse dell'arbitro, non troppo generoso con i padroni di casa, o di un «complesso» («la squadra, costretta a vincere a tutti i costi, ha giocato con una gran paura», ha spiegato Von Mayer), ma comunque la Sanremese, per rinforzata dai rientri abbastanza positivi di Brutto e Furlanis, ha rodato a lungo prima di tornare alla marcatura dopo un'astinenza durata ben 356 minuti. Un gol, tra l'altro, che ha evitato ai biancoazzurri di pagare le 150 mila lire di multa previste in caso di mancata vittoria.

Bruno Monticone

Nazionali giovanili al "Carlin's Boys"

Sanremo, 18 aprile.

(b. m.) La prossima edizione del «Torneo internazionale giovanile della Carlin's Boys», cambierà radicalmente formula, non vi parteciperanno più le squadre giovanili dei grandi clubs, ma le formazioni «pre-juniores» delle più forti nazionali del continente.

La notizia è stata confermata dagli stessi dirigenti della Carlin's Boys, ai quali la nuova formula è stata suggerita da Italo Allodi.

Anche la data sarà una novità: non più settembre ma dicembre, nella settimana che precede Natale.

Ma forse alla fine resterà Duberti

L'Imperia cerca presidente si fa avanti di nuovo Musso

Interessato alla società nerazzurra pure l'industriale di piastrelle Pelazza - I debiti (ufficialmente) sono di 85 milioni

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 18 aprile.

«A. A. cercasi nuovo presidente e consiglio direttivo per l'Imperia calcio». Il regno di Angelo Duberti, dopo due anni di mandato, è praticamente scaduto. Prima del 15 giugno l'assemblea dei soci sarà convocata per eleggere il nuovo direttivo. La caccia è quindi aperta. Chi ha ambizioni o il cuore nerazzurro non deve che farsi avanti.

Le porte ai nuovi soci le ha aperte sabato sera lo stesso presidente dimissionario, nel corso dell'ultima assemblea. *«L'attuale consiglio direttivo al completo* — ha dichiarato in sintesi Duberti — *si presenterà dimissionario all'unanimità. Tutti noi passiamo volentieri la mano a gente nuova».* Tra i presenti è calato il silenzio. Da anni, infatti, non si vedono che gli stessi personaggi. *«Purtroppo* — hanno commentato gli ultras più pessimisti — *si tratta dei soliti 20 nomi che a turno, ogni due anni si cambiano le poltrone. La musica è sempre la stessa».*

Nella riunione dei soci se ne è avuta una riprova. All'appello del presidente uscente hanno fatto eco due ex: il presidente del 1975, avvocato Arcangelo Musso, e l'industriale di piastrelle Elvio Pelazza. Unico assente al coro (ma ha ancora tempo per farsi avanti) il notaio Nicolò Temesio. Qualcuno ha sussurrato che in segreto starebbe preparando un suo ritorno in grande stile al vertice dell'Imperia. Per una grossa parte di tifosi il presidente con la «P» maiuscola, infatti, lo potrebbe fare soltanto lui.

L'avvocato Musso si è dichiarato disponibile a presentare nuovamente la sua candidatura. *«Prima però* — ha detto in sintesi — *voglio vedere chiaro nei libri contabili. In secondo luogo, se riprenderò le redini della società desidero carta bianca per tutto. Il discorso è semplice: se comando io scelgo sia il consiglio direttivo, sia l'allenatore, sia i giocatori».*

Elvio Pelazza è stato più moderato. *«Siamo* — ha spiegato — *4-5 amici disposti ad occuparci dell'Imperia. Potremmo entrare versando una quota di tasca nostra. Una quota identica dovrebbe essere tirata fuori dai vecchi dirigenti che intendono continuare a rimanere al loro posto. Con la somma raccolta si colmerebbe, per prima cosa, il deficit. Non dovremmo più pagare, così gli interessi bancari, e si potrà guardare al futuro con più fiducia».*

I debiti, infatti, da sempre rappresentano il più grosso handicap della società nerazzurra. Ma a quanto ammontano? Esattamente non si sa. La versione ufficiale parla di 85 milioni circa. Qualcuno dice però che supererebbero il tetto dei 100. Se si considera il parco giocatori, la cifra non è poi così impressionante. Angelo Duberti ha lasciato intendere però che, se nessuno si farà avanti per prendergli la poltrona, anche dopo il 15 giugno resterà al suo posto. *«Voglio troppo bene all'Imperia* — dice — *per abbandonarla».*

I problemi da risolvere per il prossimo campionato sono molti. In tutto il consiglio direttivo uscente c'è il rimpianto di non aver raggiunto l'obiettivo prefissato, almeno il terzo posto in classifica. E' necessario rinforzare la squadra, comprare giocatori validi, soprattutto una punta.

E Hanset? *«A fine campionato* — ha detto il mister — *me ne vado. Al "Ciccione" ormai ho fatto il mio tempo».* Aspira ad un posto in serie C. Ma molti credono che potrebbe anche restare.

Roberto Basso

Hanset resta?

Recuperi finiti in Prima categoria

Cinque squadre "pericolanti,, Balzo in avanti del Garessio

La situazione è più chiara, domenica il torneo riprende regolarmente

I recuperi sono finiti e la situazione è più chiara. Per completare il ciclo di ventitré partite manca all'appello soltanto l'incontro Cervese-Garessio; ma domenica prossima, dopo una pausa durata tre settimane, il campionato di prima categoria riprenderà regolarmente con la nona giornata di ritorno.

In zona retrocessione sono rimaste ora solo cinque squadre: il Borghetto, che non vince da dieci turni, il Ceriale, la Cervese, l'Auxilium e l'Albisola, che sembra già spacciata. Le altre «pericolanti», grazie ai recuperi, si sono tirate fuori dalla mischia e hanno raggiunto una comoda posizione di centroclassifica. E' il caso della Cairese, del Cengio, della Nolese e del Garessio, le più impegnate in questo autentico «tour-de-force» deciso dalla Lega per dare un assetto definitivo alla graduatoria, falsata dal maltempo invernale, che aveva provocato la sospensione o il rinvio di ben dodici partite.

Il più grosso salto in avanti l'ha compiuto il Garessio: su otto punti a disposizione, la compagine del presidente Barberis ne ha conquistati sei e dal penultimo posto è salita al decimo.

Domenica anche l'Andora che era e rimane una delle aspiranti alla promozione, in caso di eventuali ripescaggi, ha dovuto cedere di fronte a Pio e compagni. Dice il dirigente Sergio Calzia: *«Come avevamo previsto, l'Andora ci ha fatto soffrire molto, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Eravamo al completo e abbiamo dimostrato che possiamo affrontare a viso aperto qualsiasi avversario. La vittoria è senz'altro meritata».*

L'Andora, comunque, ha da recriminare e critica l'operato dell'arbitro Chiappara di Genova. *«La squadra non ha giocato male»,* afferma il segretario Pezzella, *«però si è innervosita dopo che l'arbitro ha annullato un gol e negato un sacrosanto calcio di rigore. Adesso restano da giocare sette partite, quattro in casa e tre fuori, e tutto dipende da come reagiranno i ragazzi a questa sconfitta. Il secondo posto, comunque, è ancora a portata di mano».*

Molto importante anche il successo della Nolese sulla Cairese: in svantaggio fino a 30' dalla fine, i biancorossi di Ansaldo hanno ribaltato il risultato con una rete di «nonno» Pittaluga e con un gol di Rosu, segnato proprio allo scadere. *«Un pareggio sarebbe stato più giusto, ma ci rimane la soddisfazione di aver giocato una buona partita e di aver avuto finalmente un arbitro all'altezza della situazione»,* commenta il presidente della Cairese, Marco Domeniconi.

Nell'ultima serie di recuperi l'unica vittoria in trasferta porta la firma del Cengio, che ha messo nei guai un Borghetto sfiduciato e senza mordente. *«Non è più la squadra di qualche anno fa»,* sostiene l'allenatore del Cengio, Rocchieri, *«in pratica c'è solo Baucia che cerca di mettere un po' d'ordine. Contro di noi il Borghetto era partito bene, ma poi si è arenato e per vincere non abbiamo dovuto nemmeno faticare».*

Tra Finalborghese e Carlin's Boys c'era in palio, invece, un quarto posto di tutto rispetto. Hanno vinto i ragazzi di De Salvo, con il giovane Caboni in bella evidenza, e nel *clan* giallobiù regna l'euforia per un piazzamento che alla vigilia del campionato non rientrava neppure nelle speranze.

F. B.

SANREMO — Il Torino si interessa a Bonelli, giovanissimo calciatore della Carlin's Boys.

Risultati
(Recuperi)

Garessio-Andora	1-0
Nolese-Cairese	2-2
Cengio-Borghetto	2-1
Finalborghese-Carlin's B.	2-0

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Pietra L.	40	23	18	4	1	48	7
Veloce	30	23	13	4	6	33	17
Ferrario	30	23	10	10	3	30	10
Andora	27	23	10	7	6	27	21
Finalb.	25	23	7	11	5	30	17
C. Boys	25	23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	29	27
Spotorn.	24	23	[illegible]	[illegible]	7	21	21
Cengio	22	23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27	31
Cairese	21	23	8	5	10	21	28
Nolese	20	22	5	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Garessio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Borghetto	18	23	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]
Ceriale	18	23	2	14	7	18	27
Cervese	17	22	6	5	11	13	22
Auxilium	16	23	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]
Albisola	13	23	4	5	14	[illegible]	[illegible]

Prossimo turno

Veloce-Ferrario; Andora-Spotornese; Borghetto-Nolese; Cairese-Carlin's Boys; Cengio-Ceriale; Cervese-Finalborghese; Garessio-Pietra L.; Auxilium-Albisola.

Lotta serrata al vertice del torneo di Promozione

Un finale "da infarto,, per l'Albenga l'incubo si è dissolto soltanto al 90'

"Scintille", in Finale Ligure-Loanesi, tra Graziani e Dominici - Zenari: "Più giusto il pari"

Finirà col diventare monotono il duello tra SAMPIERDARENESE *ed* ALBENGA, *che insistono nella fuga divise da un solo punto, sulla falsariga di quanto avviene tra juventini e granata nel massimo campionato. Le due squadre hanno vinto ma gli ingauni, ridotti in dieci, hanno evitato il peggio in piena zona Cesarini. Ferrara, uno dei migliori in campo, soltanto allo scadere ha fatto dissolvere l'incubo dello 0-0.*

«Con un pareggio — ha detto il *presidente Delminio* — potevamo considerare chiuso il campionato». *Albenga con il fiatone, dunque, mentre la Sampierdarenese ha liquidato non senza fatica, ma con maggior convinzione, i rossoneri dell'Argentina. Tonelli spiega la prova incerta dei suoi:* «Alcuni uomini sotto tono ed altri che hanno giocato con postumi di infortunio, senza possibilità di sostituzione per carenza di quadri; la parata di Pasquale, che ha contribuito ad interrompere il ritmo; il nervosismo per non aver sbloccato subito il risultato, e la tattica di copertura avversaria hanno fatto il resto».

Il danno più grosso per i bianconeri, che in settimana dovranno migliorare la preparazione, è l'espulsione di Piutino, reo di aver reagito alle continue provocazioni di Sanchini. Il forte centrocampista ingauno mancherà per il derby con l'Alassio.

Scintille anche nel confronto FINALE LIGURE-LOANESI, *tra Graziani e Dominici. Dice l'allenatore finalese Dell'Orio:* «Il derby pareva addormentarsi sul pareggio, ma la squadra si è scossa per reagire al comportamento discutibile del loanese Graziani, che è riuscito a indisporre tutti. E' venuto il gol della vittoria e in sostanza abbiamo giocato meglio, nessun merito deve esserci tolto».

Il dirigente loanese Piccinini commenta: «A volte l'agonismo può sopperire a qualsiasi carenza, ma pochi dei nostri hanno meritato la sufficienza». *Su tutte le furie il presidente rossoblù Bertolaso, che oltre alla sconfitta ha sentito severe critiche nei suoi confronti: pare voglia sfogarsi nella prossima riunione del consiglio direttivo.*

*Fatale il 90' all'*ALASSIO *sul terreno del* LEVANTE. «Ci siamo divisi equamente il predominio — *dice l'allenatore giallonero Zenari* —, il pari sarebbe stato più giusto. Non tutti hanno reso al massimo, ma il gol subito all'ultimo minuto è stato un vero infortunio».

In zona retrocessione, sconfitta forse decisiva per la CARCARESE, *che a* VARAZZE *ha condotto bene una tattica difensiva, ma non ha fatto nulla per trovare la via della rete. L'allenatore varazzino Recagno dice:* «Abbiamo dovuto faticare per trovare il modulo adatto a superare dieci difensori, il risultato, però, non può discutersi». *Possono sempre sperare, invece, il* VADO, *pur perdendo un punto casalingo di fronte all'*ARENZANO, *e la* TAGGESE, *che il punto è andata a guadagnarselo sul campo dell'*INTEMELIA, *a dispetto del pronostico.*

Di fronte alla VENTIMIGLIESE *successo pieno, molti gol e buon gioco, per la* DIANESE, *unica squadra di fondo classifica che sembra aver trovato il passo giusto per risalire la corrente; l'allenatore Incerisi commenta:* «Non osavo prevederlo, ma lo speravo. Sono soddisfatto».

Giuseppe Morchio

Risultati

Finale L.-Loanesi	2-1
Vado-Arenzano	1-1
Sampierdarenese-Argentina	1-1
Dianese-Ventimigliese	3-0
Intemelia-Taggese	1-1
Varazze-Carcarese	1-0
Levante C.-Alassio	2-1
Albenga-Cervignianese	1-0

Prossimo turno

Cervignianese-Finale L.; Loanesi-Vado; Arenzano-Argentina; Ventimigliese-Sampier.; Dianese-Taggese; Carcarese-Intemelia; Levante C.-Varazze; Alassio-Albenga.

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Sampier.	35	24	13	9	2	33	16
Albenga	34	24	13	8	3	46	17
Intemelia	29	24	9	11	4	[illegible]	[illegible]
Finale L.	27	24	9	9	6	30	24
Varazze	27	24	7	13	4	[illegible]	27
Lev. C	26	24	9	8	7	24	19
Alassio	25	24	7	11	6	[illegible]	[illegible]
Ventim.	[illegible]	24	6	13	5	[illegible]	[illegible]
Argent.	23	24	7	9	8	27	[illegible]
Cervigl.	21	24	6	9	9	[illegible]	[illegible]
Arenzano	21	24	4	13	7	[illegible]	[illegible]
Loanesi	20	24	5	10	9	[illegible]	[illegible]
Dianese	[illegible]	24	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vado	18	24	3	12	9	18	[illegible]
Taggese	17	24	5	7	12	[illegible]	[illegible]
Carcar.	16	24	6	4	14	17	[illegible]

Le vicende dei due gironi nel campionato di Seconda categoria

Cinque punti di vantaggio, è imprendibile il Gagliardi Giorno di gloria per il Calizzano a spese del Millesimo

Girone A

GAGLIARDI — Con le cinque reti inflitte al fanalino Balestrinese, sale a cinque punti il vantaggio della capolista Gagliardi Loanesi sull'inseguitrice Bastia, costretta al pareggio casalingo da un brillante San Bartolomeo. «Cercheremo di presentarci con questo distacco allo scontro diretto di Bastia», dichiara il presidente loanese Balleno. Marcatori del Gagliardi: Vecchio, Faddà, Ivaldo, Ceppi, autore di una doppietta. «Non mi lamento del pareggio», dice Sangiovanni, allenatore giocatore del Bastia, preoccupato soprattutto per gli infortuni a catena di Arnaldi, Scarlatta e Schillaci.

SCUDETTO ALBENGANESE — Fuori dal giro del primato, senza problemi di classifica, le tre albenganesi (raggruppate nel giro di due punti) lottano a distanza per la superiorità cittadina. Sconfitte San Filippo e San Bernardino, la prima in casa dal Don Bosco Vallecrosia, la seconda a Pietra Ligure, il Pontelungo, pareggiando ad Albenga con il S. Ampelio, guida per il momento questa speciale classifica: «Il Don Bosco ci ha superato sul piano del gioco», afferma Morbelli, dirigente della San Filippo. Protagonisti del successo del Pietra Sport a spese del San Bernardino Campisi, Bosetta e Romano.

PIOGGIA DI RETI — Sono reti della Giovane Bordighera a spese di un Sanremo in piena lotta per non retrocedere. Con i due punti conquistati, la Giovane Bordighera consolida ulteriormente la sua posizione, insediando seriamente il primato tra le squadre del Ponente. Chiude il quadro del girone la vittoria di misura del Laigueglia a spese del Borgio Verezzi. «Una bella partita, con gioco aperto da entrambe le parti», dice Alcistore, allenatore del Laigueglia. La rete decisiva è stata siglata da Prini al 25'. Da segnalare l'ottimo esordio fra i pali del Laigueglia del sedicenne Abregal.

RISULTATI: Pontelungo-San Ampelio 0-0; Pietra Sport-San Bernardino 3-1; Laigueglia-Borgio Verezzi 1-0; Giovane Bordighera-Sanremo 7-1; San Filippo Neri-Don Bosco Vallecrosia 0-2; Gagliardi Loanesi-Balestrinese 5-0; Bastia-San Bartolomeo 1-1.

CLASSIFICA: Gagliardi Loanesi punti 34; Bastia 29; Don Bosco Vallecrosia 26; Giovane Bordighera 25; Pietra Sport 23; Laigueglia 21; Pontelungo 20; San Filippo Neri 18; San Bernardino 18; Borgio Verezzi, San Bartolomeo 15; San Ampelio 14; Sanremo 10; Balestrinese 5.

Girone B

CADE IL MILLESIMO — Sconfitta di misura per la capolista Millesimo sul terreno di un ottimo Calizzano Bardineto. Protagonista della vittoria il solito bravissimo portiere allenatore Di Giorgio. A conferma della sua classe (Di Giorgio, 38 anni, ha giocato in passato nella Ancontana e nella Pro Vercelli) l'interessamento dimostratogli in questi giorni dalla Papanese (seconda in classifica nel girone meridionale della serie C). «Una sconfitta da ingenui», dichiara Frasia, presidente del Millesimo. La squadra della Val Bormida era passata in vantaggio con Emilio su rigore (parato la prima esecuzione dal giovane Francone, l'arbitro faceva ripetere il tiro): pareggio di Frasalli per il Millesimo al 53' e autorete decisiva di Barisone sul finire di gara.

COLPITO SARTI — E' accaduto nello scontro diretto Santa Cecilia-Priamar, vinto di misura dagli ospiti. Il fattaccio nella ripresa: con il risultato sull'1-1, dopo una serie di scorrettezze da ambo le parti, Bruzzone del Santa Cecilia colpiva con un pugno al volto Sarti del Priamar. Al giocatore sono stati applicati quattro punti di sutura. Le reti del successo del Priamar sono state siglate da Francese e Zola.

SPRINT FINALE — Con un poker di squadre nel giro di quattro punti la volata finale si prevede incerta ed interessante. Il Mallare, vincendo in trasferta con il Nuraghe, si è portato a due sole lunghezze dalla capolista. «Il successo è indiscutibile», dice il presidente Gigli, del Mallare. L'Altarese, in formazione rimaneggiata, non è andata oltre il pareggio casalingo contro il Villetta Cadibona. I suoi giocatori sembrano però decisi a festeggiare nel migliore dei modi il mezzo secolo di attività della società.

PRIMAVERILE — Così Landucci, allenatore del Valleggia, ha definito la partita vinta dai suoi contro il Bragno. «Non abbiamo concretizzato le occasioni create», commenta Monaci, allenatore-giocatore del Bragno.

RETROCESSIONE — Nella lotta per non retrocedere peggiora la situazione del Letimbro, sconfitto nettamente a Rocchetta. Il Savona Nord, pareggiando il derby di Lavagnola contro la Libertà Lavoro, si avvia a piccoli passi verso zone più tranquille.

RISULTATI: Santa Cecilia-Priamar 1-2; Calizzano Bardineto-Millesimo 2-1; Valleggia-Bragno 2-1; Il Nuraghe-Mallare 1-2; Rocchettese-Letimbro 4-1; Libertà Lavoro-Savona Nord 1-1; Altarese-Villetta Cadibona 1-1.

CLASSIFICA: Millesimo 30; Mallare 28; Priamar, Altarese 26; Santa Cecilia 24; Calizzano Bardineto, Valleggia 23; Libertà Lavoro 20; Rocchettese 17; Bragno 14; Villetta Cadibona 13; Savona Nord 10; Il Nuraghe 8; Letimbro 8.

Maurizio Fico

Vince il "Regina" nel tennis da tavolo

Sanremo, 18 aprile.

(b. m.) Il «Tennis tavolo Regina» ha vinto la classifica a squadre del torneo regionale da tavolo svoltosi a Sanremo, la squadra locale ha preceduto il tennis tavolo Chiavari ed il «San Siro».

Nelle gare individuali si sono imposti Gigli (Recoaro Bolzano), Arposio (Tennis tavolo Regina), Ascione (Chiavari), Bongiova (San Siro). Nelle gare di doppio vittorie di Ascione-Fagaro (Chiavari), mentre la Porro (Varazze) si è imposta nel singolare.

SANREMO — Daniela Fartaila si è classificata nona nelle finali nazionali di corsa campestre dei «Giochi della gioventù», a Paestum. Bella prova della Motosso, decima nella campestre «allieve», e della giovanissima Marina Lupi, giunta diciottesima nella campestre.

La De Filippi e Ing. Rayneri S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Giacomo Veirana

sindaco della società

— Savona, 18 aprile 1977.

Ringraziamento

Le famiglie Gerolamo Massone e Nino Bonelli ringraziano sentitamente il prof. Marcello De Benedetti, la sua «équipe» e tutto il Personale dell'Ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga per il tempestivo intervento chirurgico e la continua e premurosa assistenza al loro carissimo FRANCESCO MASSONE. Ringraziano inoltre vivamente il dott. Giulio Testa di Diano Castello, i donatori di sangue, la Croce Rossa di Diano Marina, i parenti, gli amici e tutti coloro che si sono prestati per il sollecito soccorso al loro Francesco.

Sanremo, 16 aprile 1977.